

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 12 marzo 1999.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentadue.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

LUCA VOLONTÈ rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-01363, sulla situazione in Albania dopo l'uccisione di Azem Hajdari.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, premesso che l'uccisione di Azem Hajdari ha confermato la gravità della situazione in cui versa l'Albania, anche con riferimento ai difficili rapporti tra Governo ed opposizione, dà conto dell'impegno profuso dal Governo italiano al fine di agevolare la ripresa del dialogo e di portare avanti un programma di collaborazione e di « assistenza istituzionale ».

LUCA VOLONTÈ si dichiara insoddisfatto, rilevando che, nonostante le iniziative assunte dal Governo italiano e da organismi europei, la situazione dell'or-

dine pubblico in Albania è addirittura peggiorata dopo l'omicidio di Hajdari.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rispondendo all'interrogazione Volontè n. 3-02460, sul contenzioso territoriale tra Etiopia ed Eritrea, osserva che, a seguito dell'accoglimento, da parte di entrambi i paesi, delle proposte dell'Organizzazione per l'unità africana, dovrebbe aprirsi una nuova fase in vista dell'auspicata soluzione del conflitto, pur in presenza di ostacoli alla concreta attuazione delle proposte; ricorda quindi l'impegno profuso dall'Italia per favorire la cessazione delle ostilità, anche individuando opportune garanzie per le parti.

LUCA VOLONTÈ, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la puntualità delle informazioni fornite, si dichiara pienamente soddisfatto.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rispondendo all'interrogazione Simeone n. 3-01954, sulla politica statunitense verso l'Iraq, ribadisce l'impegno del Governo nella ricerca di una soluzione diplomatica della vicenda irachena; auspica che l'Iraq collabori con la comunità internazionale al fine di fugare le preoccupazioni sulla sua potenzialità militare.

ALBERTO SIMEONE si dichiara ampiamente insoddisfatto: la risposta conferma, infatti, una visione « ideologica » ed « astratta » degli eventi; denuncia altresì il vero e proprio genocidio in atto nei confronti della popolazione irachena.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rispondendo

all'interrogazione Fei n. 3-01899, sulla visita del presidente della Colombia Ernesto Samper, fa presente che questi si è recato dal Pontefice per una visita di commiato, come è consuetudine quando i presidenti dei paesi cattolici latino-americani stanno per concludere il loro mandato; precisa altresì che il Governo italiano ha ricevuto Samper anche in considerazione della sua funzione di rappresentante dei paesi non allineati ed assicura che l'Italia segue con attenzione le vicende dei diritti umani in Colombia.

SANDRA FEI, stigmatizzato il grave ritardo con cui il Governo ha risposto alla sua interrogazione, ritiene che il sottosegretario Ranieri, oltre a rendere dichiarazioni che non corrispondono al vero, non abbia risposto ai quesiti contenuti nell'atto ispettivo.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rispondendo congiuntamente alle interrogazioni Zaccchera nn. 3-02958 e 3-03346, entrambe vertenti sulla situazione in Angola, osserva che quest'ultima si è gravemente deteriorata negli ultimi mesi a causa del mancato rispetto, da parte dell'«Unita», degli accordi di Lusaka del 1994, cui ha fatto seguito una diffusa ripresa di attività militari; sottolinea, altresì, che l'Italia intende promuovere un'attenta riflessione in ambito internazionale per individuare opportune iniziative che favoriscano la stabilità di quell'area.

MARCO ZACCHERA, nel dichiararsi del tutto insoddisfatto ed estremamente preoccupato per una risposta che giudica «vergognosa», ritiene insostenibili le argomentazioni del Governo relative ad un paese che non rispetta i diritti umani.

AGAZIO LOIERO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, rispondendo all'interrogazione D'Ippolito n. 3-02001, sulla laurea in conservazione dei beni culturali, fa presente che il competente Ministero, con apposito decreto, ne ha previsto l'equiparazione alle

lauree in lettere ed in materie letterarie, precisando tuttavia che il titolo di studio in oggetto era già considerato valido ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

IDA D'IPPOLITO giudica favorevolmente l'iniziativa del Governo volta a conferire piena dignità ad un titolo di studio del quale sottolinea l'alto valore culturale.

AGAZIO LOIERO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, rispondendo all'interrogazione Cola n. 3-03392, sul recupero dell'anfiteatro di Nola, premesso che al momento non sussistono le condizioni di immediata cantierabilità del progetto, assicura che quest'ultimo è stato inserito nel programma «Lotto» nonché tra le iniziative finanziate dal CIPE.

SERGIO COLA esprime totale insoddisfazione per la risposta e per l'atteggiamento del Governo, che penalizza ulteriormente una realtà territoriale alla quale non sono state assicurate adeguate condizioni di sviluppo.

AGAZIO LOIERO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, rispondendo all'interrogazione Cento n. 3-01946, sugli errori arbitrali nelle partite di calcio, sottolinea l'opportunità che l'indagine sia stata condotta da un organismo terzo, formato da personalità che non hanno responsabilità diretta nell'attività arbitrale; precisa, altresì, che nei confronti degli arbitri caduti in errori di valutazione, ritenendo gli stessi in buona fede, non viene applicata alcuna sanzione disciplinare.

PIER PAOLO CENTO si dichiara insoddisfatto di una risposta tardiva e «burocratica»; sottolinea inoltre la necessità di introdurre regole che garantiscano la massima trasparenza al mondo del calcio.

AGAZIO LOIERO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, rispondendo all'interrogazione Leone n.

3-03071, sull'incontro di calcio Juventus-Galatasaray, ricorda che la partita in oggetto si è svolta regolarmente, alla presenza di membri del Governo italiano.

ANTONIO LEONE stigmatizza il ritardo con cui è resa la risposta, che giudica « indegna », giacché il suo atto ispettivo atteneva ai profili politici della vicenda, non all'aspetto meramente calcistico.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentaquattro.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (vedi resoconto stenografico pag. 19).

Trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 850 ed abbinato; 960 ed abbinato; 455 ed abbinati.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 850 ed abbinato (Testo unificato); 960 ed abbinato (Testo unificato); 455 ed abbinati (Testo unificato).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-quater, n. 62, relativo ai deputati Maroni, Caparini, Martinelli, Bossi, Calderoli e Borghezio.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 21).

La Giunta propone di dichiarare che, per ciò che riguarda il primo capo di imputazione (resistenza a pubblico ufficiale), i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dai parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni, per quel che riguarda il secondo capo di imputazione (oltraggio a pubblico ufficiale), invece, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni parlamentari.

Dichiara aperta la discussione.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti dei deputati Maroni, Caparini, Martinelli, Bossi, Calderoli e Borghezio; la Giunta propone di dichiarare la sindacabilità delle opinioni espresse dai parlamentari con riferimento al reato di resistenza a pubblico ufficiale, l'insindacabilità in relazione al reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

SERGIO COLA, giudicata infondata la distinzione tra i due capi di imputazione prospettata dalla Giunta, dichiara voto contrario sulla proposta relativa al primo di essi (resistenza a pubblico ufficiale) e favorevole su quella concernente il secondo (oltraggio a pubblico ufficiale).

VALENTINO MANZONI dichiara di non condividere le conclusioni cui è pervenuta la Giunta relativamente al secondo capo di imputazione (oltraggio a pubblico ufficiale).

PRESIDENTE pone in votazione la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio relativamente al primo capo di imputazione (resistenza a pubblico ufficiale) nei confronti del deputato Maroni.

(Segue la votazione).

Rilevata la difficoltà di stabilire l'esito della votazione, dispone che la stessa sia effettuata mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,25, è ripresa alle 15,45.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con distinte votazioni nominali elettroniche, respinge la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio relativamente al primo capo di imputazione (resistenza a pubblico ufficiale) nei confronti dei deputati Maroni, Caparini, Martinelli, Bossi e Calderoli; approva invece la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio con riferimento al primo capo di imputazione (resistenza a pubblico ufficiale) nei confronti del deputato Borghezio ed al secondo capo di imputazione (oltraggio a pubblico ufficiale) nei confronti dei deputati Maroni, Caparini, Martinelli, Bossi, Calderoli e Borghezio.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che il deputato Guidi non è riuscito a votare a causa di difficoltà «tecniche»; chiede quindi che sia ripetuta la votazione relativa al primo capo di imputazione nei confronti del deputato Borghezio.

GIUSEPPE AMATO fa presente anch'egli di non essere riuscito a votare.

ROLANDO FONTAN si associa alla richiesta di ripetere la votazione.

ANTONIO GUIDI conferma le contingenti difficoltà, legate a problemi soggettivi, che non gli hanno consentito di esprimere il proprio voto.

GIANCARLO LOMBARDI ritiene che ciascun deputato abbia avuto a disposizione tempi congrui e condizioni oggettive tali da consentire un'agevole espressione del voto.

PRESIDENTE, stante la delicatezza della materia, potrebbe accedere alla richiesta di ripetizione della votazione soltanto in presenza di un consenso unanime.

MAURO GUERRA, pur rilevando che la ripetizione della votazione potrebbe costituire un grave precedente, ritiene che non spetti ai capigruppo esprimere una valutazione in merito, trattandosi di decisione rimessa alla Presidenza.

PRESIDENTE prende atto che non vi è un consenso unanime sull'eventuale ripetizione della votazione e ne conferma, pertanto, la validità.

PAOLO ARMAROLI, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene corretto il comportamento della Presidenza, constatando inoltre che il deputato Guerra non ha mosso sostanziali obiezioni alla ripetizione della votazione.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che affidarsi alla valutazione dei presidenti di gruppo per disporre la ripetizione di una votazione costituisca un precedente grave, essendo tale decisione rimessa al prudente apprezzamento della Presidenza.

PRESIDENTE ribadisce che, considerata la straordinarietà della situazione, ha

ritenuto di dover consultare l'Assemblea; precisa inoltre che la Presidenza ha autonomamente deciso di non far ripetere la votazione.

ELIO VITO osserva che la ripetizione della votazione è stata disposta, in passato, anche nel caso di constatazione della mancanza del numero legale.

PRESIDENTE precisa che il precedente richiamato dal deputato Vito configurava altra fattispecie.

DOMENICO COMINO, rilevata la correttezza del deputato Borghezio, che non ha partecipato alla votazione che lo riguardava, ritiene che la ripetizione della stessa sia conforme ai precedenti.

ROBERTO MANZIONE, nell'invitare il Presidente ad assumere atteggiamenti più « decisi », ritiene che sussistano le condizioni per ripetere la votazione.

PRESIDENTE osserva che non esistono precedenti al riguardo, ribadendo che la sua richiesta era finalizzata ad accertare l'eventuale unanimità dei consensi sulla ripetizione della votazione.

PIETRO CAROTTI, alla luce della difficoltà manifestata dal deputato Guidi in occasione della votazione in oggetto, suggerisce di valutare la possibilità, dal punto di vista regolamentare, di consentire allo stesso parlamentare una manifestazione di voto, che è cosa diversa dalla ripetizione della votazione.

SERGIO COLA, parlando per un richiamo all'articolo 57 del regolamento, rileva che, ove si riscontrino irregolarità, tale norma prevede la possibilità di ripetere la votazione.

GIUSEPPE AMATO rileva che, a causa del mancato funzionamento della sua postazione di voto, non ha potuto prendere parte alla penultima votazione, nella quale era sua intenzione esprimersi contro la proposta della Giunta.

MARIO BORGHEZIO osserva che, per ciò che lo riguarda, in caso di ripetizione della votazione si pronuncerebbe in senso conforme alla proposta della Giunta.

MAURO GUERRA ribadisce che la decisione sulla ripetizione della votazione non può essere demandata ai presidenti di gruppo e che il problema attiene all'accertamento di eventuali irregolarità verificatesi nel corso della votazione.

PRESIDENTE ritiene che non integri gli estremi della « irregolarità » il caso di deputati presenti in aula che non abbiano partecipato al voto; conferma quindi la validità della votazione effettuata.

Seguito della discussione dei progetti di legge: Riforma carriere diplomatica e prefettizia (5324 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 marzo scorso si è passati all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5324, assunto come testo base, sono stati approvati gli articoli da 2 a 6 e sono stati accantonati gli emendamenti 1. 59 del Governo e Turroni 1. 62.

Avverte che gli emendamenti a firma del deputato Nardini sono stati sottoscritti anche dai deputati Mantovani e Malentacchi.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 37*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 7.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Fontan 7. 1.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 16,35, è ripresa alle 17,35.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fontan 7. 1 e Nardini 7. 10; approva quindi l'articolo 7.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 8.11 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fontan 8. 1; approva quindi l'emendamento 8. 11 della Commissione.

RAMON MANTOVANI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Nardini 8. 4, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nardini 8. 4.

RAMON MANTOVANI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Nardini 8. 5, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nardini 8. 5.

RAMON MANTOVANI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Nardini 8. 10, di cui è cofirmatario.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sull'emendamento Nardini 8. 10.

MARIO BRUNETTI dichiara il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento Nardini 8. 10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nardini 8. 10 e 8. 8; approva quindi l'articolo 8, nel testo emendato.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Fontan 8. 01.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Fontan 8. 01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 9.2 della Commissione ed invita al ritiro dell'emendamento 9.1 del Governo; esprime infine parere contrario sull'articolo aggiuntivo Fontan 9.01.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ritira l'emendamento 9.1 del Governo e si associa al

parere espresso dal relatore, accettando l'emendamento 9.2 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 9.2 della Commissione, interamente sostitutivo dall'articolo 9; respinge quindi l'articolo aggiuntivo Fontan 9.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dichiara inammissibile l'emendamento Tassone 10.47.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 10.103 10.100 10.101, 10.102 e 10.500 della Commissione; accetta gli emendamenti 10.73, 10.74 e 10.80 del Governo, nonché l'emendamento 10.90 del Governo, purché riformulato; esprime parere favorevole sugli emendamenti Massa 10.56 e Menia 10.9, purché riformulati, nonché sull'emendamento Massa 10.57, precisando che sullo stesso il Governo ha preannunciato una proposta di riformulazione; esprime inoltre parere favorevole sui subemendamenti Palma 0.10.80.1 e 0.10.80.2; invita al ritiro degli emendamenti Ascierto 10.62 e 10.61, sui quali altrimenti il parere è contrario, nonché degli emendamenti 10.72 del Governo e Ascierto 10.59 e 10.53; chiede l'accantonamento degli emendamenti 10.75 del Governo, Palma 10.64, Romano Carratelli 10.51, 10.71 del Governo e Ascierto 10.54; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, nell'associarsi al parere del relatore, dichiara di riformulare l'emendamento 10. 74 del Governo, precisando che l'emendamento Massa 10.57 deve conseguentemente intendersi come subemendamento dello stesso; chiede che la proposta di accantonamento formulata dal relatore sia estesa agli emendamenti Frattini 10. 27, Ascierto 10. 53, Menia 10. 25 e Manzione 10. 34; ritira, infine, l'emendamento 10. 72 del Governo.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, concorda sulla proposta di ulteriore accantonamento formulata dal rappresentante del Governo.

ROLANDO FONTAN raccomanda l'approvazione del suo emendamento 10. 19, soppressivo dell'articolo 10.

FRANCO FRATTINI dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'emendamento Fontan 10. 19.

ROBERTO MENIA dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Fontan 10. 19.

FEDERICO ORLANDO dichiara voto contrario sull'emendamento Fontan 10. 19, ritenendo valida la funzione svolta dal prefetto.

LUIGI MASSA, nel ribadire la validità della funzione dei prefetti, dichiara il voto contrario del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Fontan 10. 19.

PAOLO PALMA dichiara il voto contrario del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo sull'emendamento in esame.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, nell'esprimere apprezzamento per la posizione, manifestata da quasi tutti i gruppi parlamentari, favorevole al mantenimento e alla riqualificazione della figura del prefetto, ribadisce la contrarietà del Governo all'emendamento Fontan 10. 19.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fontan 10. 19, Menia 10. 6 e Ascierto 10. 62 e 10. 61.

MARIO TASSONE illustra le ragioni che lo hanno indotto a presentare il suo emendamento 10. 44.

FRANCO FRATTINI dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'emendamento Tassone 10. 44.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, ribadisce che le organizzazioni sindacali sono presenti nel procedimento negoziale.

ROLANDO FONTAN dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento Tassone 10.44, che accentuerebbe lo « sfascio » di un sistema al quale la sua parte politica si oppone.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Tassone 10.44, Nardini 10.28, Menia 10.30 e Tassone 10.45; approva quindi l'emendamento Massa 10.56 (Nuova formulazione); respinge infine l'emendamento Bicocchi 10.280.

ROBERTO MENIA illustra il contenuto del suo emendamento 10.11, del quale raccomanda l'approvazione; ritira inoltre i suoi emendamenti 10.22 e 10.8.

LUIGI MASSA propone una riformulazione dell'emendamento Menia 10.11.

ROBERTO MENIA la accetta.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, conferma il parere contrario sull'emendamento Menia 10.11.

FRANCO FRATTINI ritiene non condivisibile uno dei principi contenuti nell'emendamento Menia 10.11, sul quale dichiara l'astensione del gruppo di forza Italia; preannunzia inoltre voto contrario sull'emendamento Menia 10.7.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Menia 10.11, nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,40, è ripresa alle 19,40.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta la votazione dell'emendamento Menia 10. 11, nel testo riformulato, ed il seguito del dibattito.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla VII Commissione del Senato, n. 5296 e delle abbinate proposte di legge.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori.

FABRIZIO CESETTI, LIVIO PROIETTI e ROSARIO OLIVO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

FRANCO RAFFALDINI preannunzia un'iniziativa parlamentare sulla vicenda di una bambina che ha contratto la poliomelite nonostante fosse stata sottoposta a vaccinazione contro tale malattia.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 17 marzo 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 57).

La seduta termina alle 19,55.